

**IL FATTO SITO SEQUESTRATO. DENUNCIATO ALLA PROCURA IL RESPONSABILE DEI SERVIZI ECOLOGICI**

Percolato nella discarica ex Cementir blitz delle Fiamme Gialle dentro l'Ilva

MIMMO MAZZA

● I finanzieri del Nucleo di polizia tributaria, in collaborazione con gli agenti della polizia provinciale, hanno sottoposto a sequestro la discarica denominata «ex Cementir», gestita dall'Ilva in forza di una convenzione stipulata proprio con la Cementir.

Il sito, esteso per 75mila metri quadri, era autorizzato per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi ma da tempo era ufficialmente non attivo.

Al 36enne Carmine Lezza, responsabile dei servizi ecologici e discariche dell'Ilva, vengono contestati diversi addebiti: la mancata comunicazione del verificarsi di un evento potenzialmente dannoso al sito; il non aver adempiuto alle prescrizioni imposte dall'ordinanza 9/2001 del commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia in relazione al piano di sistemazione e post gestione della discarica stessa; per aver stoccato senza autorizzazione percolato in 2 serbatoi e nelle vasche di raccolta; per aver intrapreso la gestione dell'impianto di trattamento del percolato senza prestare le dovute garanzie

finanziarie; per aver depositato in modo incontrollato rifiuti.

Sotto sequestro probatorio è finita anche una area estesa per 30 metri di lunghezza contenente accumulo di sostanza liquida maleodorante, qualificata dall'Ilva come percolato, posta in una area di proprietà del consorzio Asi e gestita dall'Ilva.

Il controllo eseguito all'Ilva e conclusosi con il sequestro della discarica, rientra in indagini di polizia giudiziaria eseguite dalle Fiamme Gialle per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, nonché della salute pubblica, che nei giorni scorsi hanno riguardato aree di proprietà di Cementir, Ilva e Asi, in collaborazione con la polizia provinciale.

L'ultimo provvedimento autorizzativo della discarica in questione risale al settembre del 2001. L'Ilva da allora non ha trasmesso un piano di sistemazione del sito agli enti competenti, ma ha solo avviato la fase di regolarizzazione del profilo della discarica. Non si conoscono le modalità di gestione delle acque meteoriche e sono state rilevate numerose irregolarità nella gestione del percolato.